

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.1		

5 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Comunale di Protezione Civile, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.

5.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano.

La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo quanto di seguito riportato:

Sindaco

L’art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l’evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l’intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell’Autorità comunale di Protezione civile (art.15 comma 4).

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.2		

Comitato Comunale di Protezione Civile

Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Detto comitato si compone come segue:

- Sindaco , che lo presiede
- Assessore delegato di Protezione Civile
- Segretario comunale
- Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente Responsabile del Settore Tecnico
- Comandante Polizia Locale
- Responsabile del gruppo comunale volontario di protezione civile, se esistente

Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione strategia (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una sezione operativa (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.3		

Ufficio Comunale di Protezione Civile e Struttura Comunale

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92.

Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.

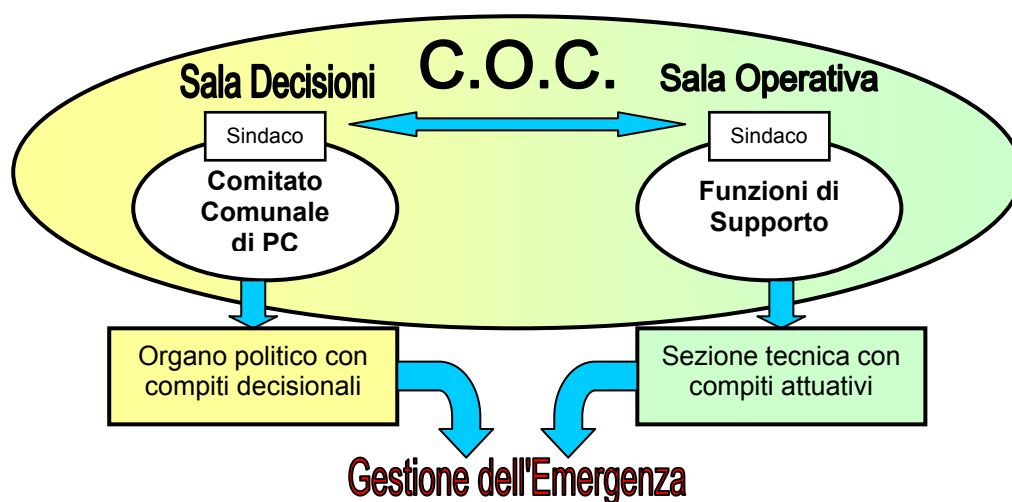
Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile

Qualora esista un Gruppo Comunale di Protezione Civile, questo ha compito di supporto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 5	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.4			

5.2 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il COC è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.



La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione; essa è presieduta dal Sindaco. Il Sindaco può convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che rivestano un ruolo importante durante l'emergenza.

La **Sala Operativa** è organizzata per Funzioni di Supporto, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Per ogni Funzione di Supporto è individuato un responsabile che, in situazione di pace, collabora con il Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile. In caso di assenza del Responsabile di Funzione durante un'emergenza si deve prevedere la presenza di un sostituto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.5	

Tav 5.1 Tavola riassuntiva Centro Operativo Comunale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • se possibile, deve essere ubicato in un edificio antisismico e non vulnerabile ai rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni ○ delle sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso

Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) • Assessore delegato di PC • Segretario Comunale • Responsabile dell'ufficio comunale di PC • Dirigente responsabile settore tecnico • Comandante Polizia Locale • Responsabile gruppo comunale volontari di PC (se esiste) 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di Pianificazione • Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria • Funzione Volontariato • Funzione Risorse di Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica • Funzione Censimento Danni • Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità • Funzione Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione

NOTE

(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.6		

corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio
--

5.3 FUNZIONI DI SUPPORTO E LORO COMPITI

Le Funzioni di Supporto introdotte con il Metodo Augustus, rappresentano la risposta operativa della struttura di protezione civile al verificarsi di una condizione di emergenza. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile (o referente) che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione, mentre in caso di emergenza affiancherà e supporterà il Sindaco nello svolgimento delle attività di protezione civile.

A livello Comunale, le Funzioni di supporto sono 9:

1. Funzione Tecnica e di Pianificazione
2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
4. Funzione Volontariato
5. Funzione Risorse di Mezzi e di Materiali
7. Funzione Telecomunicazioni
8. Funzione Servizi Essenziali
9. Funzione Censimento danni
10. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
13. Funzione Assistenza alla Popolazione

È da osservare che al verificarsi di un evento calamitoso, non devono essere attivate necessariamente tutte e nove le funzioni di supporto, ma solo quelle che risultano necessarie a seconda dei casi.

Di seguito si riportano delle schede contenenti i compiti delle varie Funzioni di Supporto sia in tempo di pace sia in tempo di emergenza in riferimento ad un generico evento calamitoso.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.7		

Tav 5.2 Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile. • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza; • Concorre alla redazione ed all’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio; • Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce la pianificazione di emergenza • Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso; • Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all’emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi. • Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l’interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio • Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria • Tiene sotto continuo monitoraggio l’evolversi dell’evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell’evento • Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l’allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.8		

Tav 5.3 Funzione di Supporto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
--

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli inabili residenti nel Comune • Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere • Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario • Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto • Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) • Si raccorda con l'A.S.L. per: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) ○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci ○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali • Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili • Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario • Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.9		

Tav 5.4 Funzione di Supporto Volontariato

FUNZIONE 4: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d’intervento • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con le altre funzioni di supporto per l’impiego dei volontari • Predispone e coordina l’invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; • Predispone l’invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.10	

Tav 5.5 Funzione di Supporto Risorse Mezzi e Materiali

FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI
--

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua i mezzi di proprietà del Comune • Stipula convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza • Individua i mezzi di ditte private convenzionate con il Comune stabilendone i tempi d'intervento • Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...). • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1, Tecnica e Pianificazione • Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; • Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio degli stessi presso le aree di ricovero; • Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende • Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi • Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili • Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento • Di concerto con il Dirigente del servizio di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio • Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.11	

Tav 5.6 Funzione di Supporto Telecomunicazioni

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione di telecomunicazioni, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo d'emergenza, e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'efficienza e la funzionalità della strumentazione della Sala Operativa; • Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server" • Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio • Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili • Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con le persone per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta il Gestore della Rete Telefonica fissa e mobile per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie • Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre di intervento esterne • Si occupa dei problemi legati alla radiofonia • Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.12	

Tav 5.7 Funzione di Supporto Servizi Essenziali

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l’efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Inoltre, si occupa, per quanto possibile, di garantire la continuità del servizio scolastico in tempo di emergenza.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature) Individua gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Si occupa dell’eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell’installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.13	

Tav 5.8 Funzione di Supporto Censimento Danni

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI

L’attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell’evento ed in ordine all’aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l’agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico Individua i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni Provvede alla creazione di un’adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (ad esempio sisma, dissesto idrologico, incidente industriale, incendio boschivo) Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Si coordina con le funzioni 2 e 4 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute Predispone i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l’agibilità Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini Contatta e mantiene i rapporti con i professionisti Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell’immobile, l’ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell’emergenza</i> Predispone delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.14		

Tav 5.9 Funzione di Supporto Strutture Operative Locali e Viabilità

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure • Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi • Predispose una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Richiede l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate) • Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito • Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni • Predispose la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; • Attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso • Predispose il servizio di antisciacallaggio • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia • Individua i punti critici del sistema viario e predispose gli interventi necessari al ripristino della viabilità • Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e le operazioni di evacuazione • Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.15		

Tav 5.10 Funzione di Supporto Assistenza alla Popolazione

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della funzione assistenza alla popolazione avrà il compito di predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree di emergenza e di fornire l'assistenza alla popolazione in tali aree.

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero • Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero • Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi (strutture ricettive) • Assicura una mensa da campo • Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.16		

5.4 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo, quali sono i destinatari della comunicazione, le modalità di trasmissione ed i contenuti della comunicazione.

L’obiettivo della comunicazione è quello di mantenere in uno stato di vigile attenzione il sistema di protezione civile nei riguardi di una possibile situazione di pericolo e, conseguentemente, di permettere l’attivazione in tempo utile dei vari stati di allertamento. In generale, il messaggio riguardante l’evento in corso deve avere una forma sintetica e non deve lasciare dubbio alcuno sul suo contenuto; le informazioni indispensabili da fornire devono riguardare la tipologia di evento in atto o previsto, il suo presunto impatto sul territorio ed il livello di allertamento da attivare (attenzione, pre-allarme, allarme).

Altro aspetto fondamentale del sistema di comunicazione riguarda la modalità della trasmissione e i destinatari dell’informazione. Per quanto riguarda le modalità di trasmissione, queste dipendono dai mezzi in dotazione del Comune, dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia ricevuto in tempo utile dai destinatari, dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici, ecc) e dalla funzionalità della rete di comunicazione; in genere, i messaggi possono essere inviati via telefono, fonogramma, apparecchi radio autorizzati.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.17		

5.5 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L’efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l’informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l’insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell’evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L’informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell’ambito di una concreta prevenzione del rischio; essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l’evento. A tal fine, essa si dovrà sviluppare in tre diversi momenti:

- **Informazione preventiva**, che avviene in tempo di pace, avente lo scopo di informare la popolazione dei rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive, i segnali di allertamento per ciascun grado di allerta e i comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dei rischi che possono manifestarsi
- **Informazione in emergenza**, che avviene ad evento in corso o quando vi è un reale pericolo che l’evento si manifesti, e che ha lo scopo di informare la popolazione sull’evolversi dell’evento e di attivare i necessari comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione
- **Informazione post-emergenza**, che avviene a cessato pericolo, e che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Un’adeguata informazione alla popolazione deve mirare a ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), e a far sviluppare tra la popolazione una cultura della convivenza con il rischio dovuto a fenomeni naturali.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.18	

Si riporta di seguito una tabella contenente gli aspetti fondamentali che devono essere considerati per una adeguata informazione alla popolazione.

Tav 5.11 Tabella riassuntiva delle modalità di informazione alla popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE			
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> Non deve utilizzare linguaggi strettamente tecnici Deve fornire indicazioni precise sui comportamenti di autoprotezione da assumere 		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della soglia di rischio accettabile, o equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità nei confronti dell’evento in atto o previsto Informare la popolazione sugli esatti comportamenti di autoprotezione da assumere a seconda dell’evento calamitoso 		
Tipologia di informazione	Scopo dell’informazione	Contenuti dell’informazione	Modalità di informazione
Preventiva	<ul style="list-style-type: none"> Rendere consapevole la popolazione dei possibili rischi che possono interessare il territorio comunale Riconoscere i segnali di allertamento Apprendere e applicare i corretti comportamenti di autoprotezione da applicare a seconda dei casi 	<ul style="list-style-type: none"> Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull’ambiente Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza Norme comportamentali di autoprotezione Procedure di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Invio di opuscoli informativi alle famiglie Collaborazione tra i gruppi di volontariato e gli istituti scolastici per corsi di Protezione Civile da tenersi durante gli orari scolastici
In emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare l’attivazione dei corretti comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Comportamenti di autoprotezione da adottare da parte della popolazione Fenomeno in atto o previsto a breve termine Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) Segnali sonori differenti a seconda del grado di allarme Impianti di megafonia mobile
Post-emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità 	<ul style="list-style-type: none"> Informazione sul cessato pericolo Zone del territorio particolarmente colpite dall’evento Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Mezzi che emettono segnali sonori udibili a grande distanza (campane, sirene) Impianti di megafonia mobile

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.19		

5.6 RISORSE

Per risorse si intende l’insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono agli operatori del Corpo di Polizia Locale, ai volontari della Sezione comunale di protezione civile, nonché ai quadri dell’Amministrazione comunale (Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Divisione Infrastrutture e Mobilità, Divisione Servizi Sociali, Divisione Ambiente e Verde). Le **risorse materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell’Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e del mercato privato. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.

5.6.1 AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell’emergenza.

Le tipologie di aree di emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l’evento; le aree di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano invece i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare l’individuazione delle aree di emergenza all’interno del territorio comunale.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.20		

Aree di ATTESA

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione si raccoglie in seguito al verificarsi di un evento imprevisto o in occasione di una evacuazione preventiva; in tali luoghi, riceverà le prime informazioni sull’evento e i primi generi di conforto in attesa dell’allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte. La pianificazione di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, ed evitare il conseguente aumento del rischio potenziale per la popolazione derivante da comportamenti errati.

L’individuazione delle aree di attesa è subordinata ai seguenti elementi:

- l’analisi degli scenari di rischio; infatti giova ricordare che **MAI la popolazione deve essere evacuata attraverso le aree colpite. I percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi**
- l’analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell’ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa

Queste aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo.

Per quanto riguarda la tipologia di area, si potranno prendere in considerazione **piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili e spazi pubblici e privati** che rispondano ai suddetti requisiti.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.21		

Aree di RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria abitazione, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere, almeno, una tendopoli per 500 persone (circa 6.000 mq servizi campali compresi) facilmente collegabile con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Inoltre, tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario, o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei ad un eventuale ampliamento.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di ricovero:

- strutture di accoglienza
- insediamenti abitativi di emergenza
- tendopoli

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.);

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Insediamenti abitativi di emergenza

Sono insediamenti di emergenza che divengono necessari nel momento in cui sorge l'esigenza di raccogliere nuclei abitativi dispersi (per esempio in frazioni) senza spostarli dai luoghi di residenza.

Le dimensioni di questi campi variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.22		

Tendopoli

L’allestimento di tendopoli in emergenza è solitamente la scelta prioritaria, dati i tempi relativamente brevi necessari alla preparazione dei campi. Nel caso si scelgano aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi, si sottolinea che i campi sportivi sono solitamente luoghi privilegiati, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficientemente grandi
- opere di drenaggio
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un’eventuale espansione del campo

Naturalmente il requisito fondamentale dovrà essere la localizzazione in zone sicure.

Se la pianificazione di emergenza prevede invece di lasciare la scelta del sito in tempi successivi al verificarsi dell’evento calamitoso, bisognerà considerare i seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli)
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo
- caratteristiche geologiche dell’area circostante e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo)
- esposizione agli agenti meteorici

Il raggiungimento delle aree scelte dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni e le vie di accesso dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi. Dovranno poi essere previste tutte le operazioni necessarie all’urbanizzazione temporanea delle aree individuate, considerando la possibilità di allacciare le reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario dare alcuni dati di massima sulle dimensioni standard degli insediamenti di tendopoli; un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine) occupa indicativamente una superficie di 7.500 mq, ma bisogna tener conto che molte funzioni interne ad una tendopoli (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono inoltre essere riviste in caso di esigenze particolari che dovessero obbligare l’allestimento in aree limitate.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.23		

Aree di AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un pronto e razionale impiego degli uomini e dei mezzi/materiali nelle zone di intervento. I comuni sedi di C.O.M. devono obbligatoriamente prevedere tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per raggiungerle.

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio e facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; devono possibilmente trovarsi in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue, e devono avere dimensioni sufficienti (intorno a 6.000 mq) per accogliere un campo base.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.24		

5.7 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all’evento, formulate anche con il supporto di modelli fisico-matematici. La valutazione del rischio consiste invece nell’esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l’ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell’impatto su determinati ambiti territoriali.

Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, affinché il sistema sia efficace, sono necessarie la pianificazione, il coordinamento interorganizzativo e dei canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell’evento atteso con linguaggio semplice, indicando il livello di rischio nelle diverse parti del territorio affinché i livelli di governo locale possano applicare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell’evento previsto, la sua possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte del sistema regionale di protezione civile e i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.25		

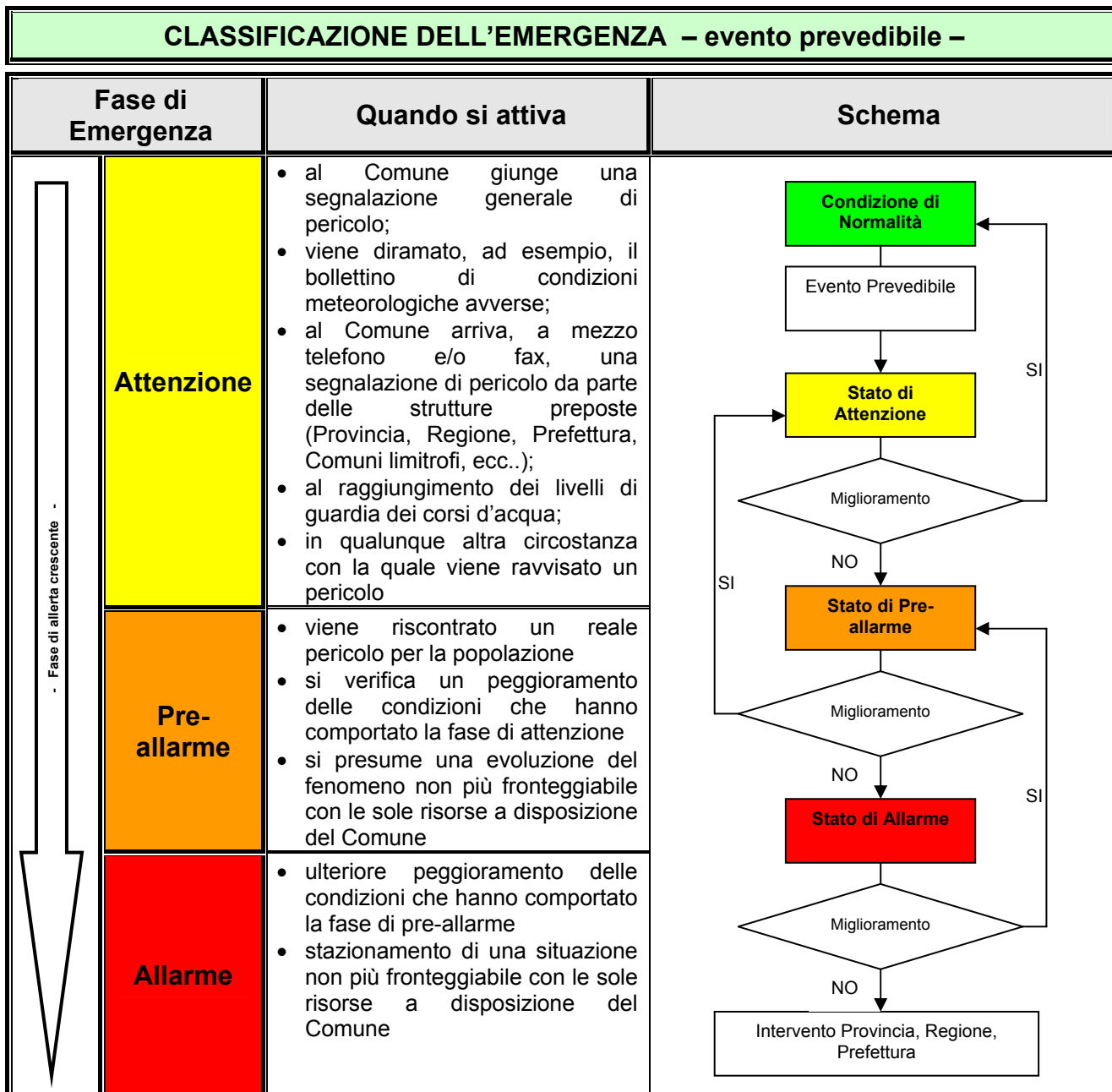
5.7.1 CLASSIFICAZIONE DELL’EMERGENZA

Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l’evoluzione dell’evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l’organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli:

- Fase di Attenzione
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme-Emergenza

Nel caso in cui il territorio comunale venga colpito da un evento imprevedibile, non è possibile applicare un sistema di allerta suddiviso in fasi di allarme crescente come nel caso precedente, ma occorre passare direttamente dalla condizione di normalità alla condizione di allarme. La gestione di un evento imprevedibile coinvolgerà quindi immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distaccamento dei VV.F., Forze dell’ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).

Tav 5.12 Fasi di emergenza per eventi prevedibili



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC			pag. 5.27	

Tav 5.13 Fasi di emergenza per eventi imprevisti

CLASSIFICAZIONE DELL’EMERGENZA – evento imprevisto –		
Fase di Emergenza	Quando si attiva	Schema
Allarme	Immediatamente dopo il verificarsi dell’evento	<pre> graph TD A[Condizione di Normalità] --> B[Evento Imprevisto] B --> C[Stato di Allarme] C --> D{Miglioramento} D -- SI --> E[Revoca stato di allarme] E --> A D -- NO --> F[Intervento Provincia, Regione, Prefettura] </pre>

5.7.2 DIRAMAZIONE DELL’ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarme trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarme individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell’allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell’allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l’evento ha un’evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell’emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell’allerta è quello di

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo 5	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	MI	
Organizzazione del Sistema Comunale di PC		pag. 5.28		

messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell’allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile.

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell’allarme; sarà anche necessario predisporre l’uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l’avviso alla popolazione devono possedere un’adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.

Tav 5.14 Modalità di diramazione dell’allerta

Modalità di diramazione dell’allerta		
Emergenza prevedibile	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • trasmissione telefonica • megafonia mobile • segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> • messaggi scritti • Telegiornali • Manifesti • radio • comunicati stampa
Emergenza imprevista	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione acustica • megafonia mobile
	Gruppi di persone	